

PLATAIES

Platea è una città importante e storica della Beozia. Omero e Erodoto menzionano la città con il nome di "Plataea" e Tuciddide e Stravon con il nome di Platea.

Fu costruita al confine dell'Attica, tra la montagna di Citerone e il fiume Assopos, che formano un confine naturale con altre grandi città dei tempi, Tebe. Le rovine dell'antica città sono situate vicino alla comunità presente di Plataeae, nella prefettura della Beozia.

Fondazione e storia della città

Secondo i Tebani (Eolie Beozii) la città è stata costruita dai cittadini di Tebe. Pausania menziona invece, che gli abitanti di Plataies erano nativi (cioè Ioniche), e avevano origine, secondo la mitologia greca, dalla figlia di Assopos, Platea, da cui proviene il nome della città.

Gli abitanti di Platea e Thespia così come quelli di tutti gli altri villaggi e le città della zona del fiume Assopos erano ostinatamente contrari ad aderire alla federazione tebana a causa della loro simpatia innata per gli ateniesi. (Erano Ioniani così). Nel 519 a.C., hanno fatto un'alleanza con gli Ateniesi e li hanno aiutati nel loro conflitto con i Tebani. Dopo la vittoria, gli Ateniesi hanno espanso i loro confini fino al fiume Assopos.

I Plateesi riconoscenti precipitarono, prima di tutti, i Greci, per fornire la loro assistenza contro i Persiani nella "Battaglia di Platea", con l'invio di 1.000 guerrieri a fianco degli Ateniesi. Sul campo della battaglia, una particolare tomba era stata eretta per i Plateesi coraggiosi. Vale la pena ricordare che durante la spedizione del re persiano Serse contro la Grecia continentale, da tutte le città della Beozia, solo Platea e Thespia non alleeranno con il nemico persiano. Infatti, dopo la vittoria dei Greci, Platea sono stata considerata come "Città Santa", e non è stato permesso al resto dei Greci di attaccare e ogni anno grandi celebrazioni si svolgevano in onore della battaglia particolare.

I Plateans hanno preso anche parte alla battaglia navale di Artemissio. Dopo la vittoria finale dei Greci contro i Persiani, la città è stato rinnovato, era nel frattempo bruciato dai Persiani, e fu abitato fino alla guerra del Peloponneso, quando fu distrutta dai Peloponnesi e saccheggiato dai Tebani. I pochi Plateans che sono sopravvissuti, trovarono rifugiato ad Atene. Platea rianimato e distrutta più volte dai Tebani. A 338 aC, il loro eterno nemico, i Tebani furono sconfitti nella battaglia di Cheronea.

La valuta di Platea ha mostrato il busto di dea Hera di profilo a destra. Indossava corona, palmette, collana e orecchini. Su di essa c'era la scritta [Π] ΛΑ e aveva un diametro di 13 mm.





